

MOZIONE

Caso Droz

del 22 settembre 2008

Il cosiddetto caso Droz è di fatto già al vaglio del Legislativo cantonale essendo stata attribuita alla Commissione delle petizioni e ricorsi una richiesta dei coniugi Droz intimata all'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio.

È chiaro che il Gran Consiglio difficilmente può essere ritenuto la sede appropriata per una tale questione a seguito dei limitati margini di manovra legali ma anche per la mancanza di competenze specifiche per affrontare un caso di questa complessità e delicatezza.

Rammentiamo inoltre che è ancora inevasa dal Consiglio di Stato un'interrogazione risalente al 18 maggio 2005 che vorrebbe fare luce su vari aspetti puntuali della vicenda Droz.

Considerata la consistenza del caso Droz, nel quale emergono aspetti non indifferenti sia dal lato umano, sia dal lato politico-organizzativo in particolare in merito alla politica del personale dell'Amministrazione cantonale (non dimentichiamo che Droz è stato riconosciuto vittima di mobbing e bossing da una perizia AI);

considerato che per competenze il Consiglio di Stato è sicuramente meglio attrezzato rispetto al Gran Consiglio per approfondire e accompagnare un tale caso;

inoltriamo la seguente mozione al Consiglio di Stato chiedendo:

- di valutare eventuali margini di manovra ancora esistenti per trovare una soluzione del caso Droz che soddisfi le parti;
- di avviare una procedura volta a verificare in modo trasparente le numerose denunce allora sollevate da Droz nei confronti dell'Amministrazione e della sua direzione;
- di fare le dovute analisi e porre, se del caso, i necessari correttivi in consonanza all'evoluzione raggiunta in generale nella gestione del personale.

Cleto Ferrari
Francesco Cavalli